

Crociere Presentato il progetto del terminal a Magistrato, Capitaneria, Costa e **Orsoni**

Grandi navi alla bocca di porto De Piccoli sfida il nuovo canale

Lido, alternativa al Contorta-Sant'Angelo: «Pronto in 3 anni»

L'ex politico



Ho seguito
le procedure
indicate dal
decreto Clini

VENEZIA — Non ha mai cambiato idea, e adesso è sempre più convinto che sia l'idea giusta per il porto di Venezia. Dieci anni fa aveva presentato la sua proposta in alternativa al Mose, oggi (opportunamente modificata, visto che le dighe mobili ormai ci sono) del canale Contorta-Sant'Angelo. Il futuro si chiama stazione Marittima alla bocca di porto di Lido. Cesare De Piccoli, già parlamentare e **vicesindaco di Venezia**, così come prevede il decreto

Clini-Passera ha presentato (da privato cittadino) lo studio di pre-fattibilità della nuova stazione per le grandi navi, fuori della laguna all'Autorità marittima, al Porto, al magistrato alle Acque, e per conoscenza, anche al **sindaco di Venezia Giorgio Orsoni**. «Prima c'era il problema delle acque alte e il rapporto con la portualità — spiega — adesso quelle cose le ho lasciate da parte, puntando invece a risolvere il problema del passaggio delle crociere in Bacino». Nel giro di tre anni la stazione potrebbe essere realizzata, sfruttando anche alcune delle strutture di protezione del Mose e salvaguardando il ruolo di Venezia capitale della crocieristica.

Dice De Piccoli: «Per me è una cosa ovvia da dieci anni: le mega navi fuori, quelle sotto le 40 mila tonnellate, come

prevede il decreto, in Marittima». Già allora pensava alla realizzazione di un terminal (per navi fino a 380 metri di lunghezza), con i pontili in moduli prefabbricati in acciaio trasportati sul posto e successivamente zavorrati, perché voleva soddisfare il requisito di reversibilità previsto dalla Legge speciale. Pensava all'attracco contemporaneo di cinque navi da crociera di grosse dimensioni, al collegamento con il Cavallino dove far passare i crocieristi e un efficiente sistema di collegamento con Tessera. Per ora c'è solo una linea rossa che dalla bocca di porto di Lido arriva all'aeroporto veneziano, potrebbe essere realizzato un collegamento continuo di traghetti, o la sublagunare, che così avrebbe un motivo in più per essere fatta davvero. «Quello della mobilità non è

un problema — precisa l'ex parlamentare —. Dieci anni fa hanno bloccato il progetto perché si toglievano le navi dal Bacino di San Marco temendo di far scappare le compagnie crocieristiche e poi sappiamo tutti com'è invece andata. Non vorrei che oggi qualcuno lo bocciasse perché mancano sistemi per trasportare i passeggeri a Venezia: dal punto di vista dei trasporti si può fare tutto».

Il progetto è stato presentato alle tre Autorità che dovranno valutare se inserirlo nell'iter della valutazione ambientale strategica (Vas) e quindi considerarlo alternativa vera al canale Contorta-Sant'Angelo. «In questo caso spero di poter accedere a quei finanziamenti pubblici necessari per redigere un progetto più dettagliato».

